
	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

1.	SCOPO	2
2.	APPLICABILITA'	2
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
4.	RESPONSABILITA'	3
5.	ISTRUZIONE DI LAVORO	3
5.2	TERMINI E DEFINIZIONI	3
5.3	IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI	4
5.4	CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	5
5.4.1	GESTIONE DEI RIFIUTI CLASSIFICATI COME MERCI PERICOLOSE PER IL TRASPORTO SU STRADA SECONDO LA NORMATIVA ADR	6
5.5	GESTIONE RIFIUTI A PIE' IMPIANTO	6
5.6	DEPOSITO TEMPORANEO	7
5.7	CAMPIONAMENTO DEI RIFIUTI	8
5.7.1.	RIFIUTI LIQUIDI	9
5.7.2.	RIFIUTI FANGOSI PALABILI	10
5.7.3.	RIFIUTI SOLIDI (PULVERULENTI E NON)	11
5.7.3.1.	METODO DELLA QUARTATURA	11
5.8.	VERIFICA DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO / SMALTIMENTO, DEI TRASPORTATORI E DEGLI INTERMEDIARI	12
5.9.	TRASPORTO DEI RIFIUTI	12
5.9.1.	COMPILAZIONE E CONSERVAZIONE DEL FORMULARIO RIFIUTI	13
5.10.	RECUPERO / SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	15
5.10.1.	COMPILAZIONE E CONSERVAZIONE DEL REGISTRO DI CARICO / SCARICO	15
5.11.	GESTIONE RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO (MCA)	16
5.12.	RACCOLTA DIFFERENZIATA NEGLI UFFICI E NELLE AREE RELAX	17
5.13.	RAPPORTO ANNUALE	17
5.14.	NON CONFORMITA'	17
6.	LISTA DI DISTRIBUZIONE	17
7.	ALLEGATI	17
8.	STORICO DELLE REVISIONI	18

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

1. SCOPO

Descrivere le modalità operative e le responsabilità adottate da Plastipak Italia Preforme S.r.l. per:

- Garantire la conformità normativa relativa alle attività di raccolta, movimentazione e deposito dei rifiuti all'interno dello stabilimento
- Identificare e classificare correttamente i rifiuti prodotti dalle attività riconducibili a Plastipak Italia Preforme S.r.l.
- Garantire la conformità normativa relativa all'attività di consegna dei rifiuti a ditte esterne autorizzate per il loro recupero/smaltimento attraverso trasportatori autorizzati.

2. APPLICABILITA'

La presente istruzione di lavoro si applica a tutti i rifiuti prodotti nello stabilimento Plastipak Italia Preforme S.r.l.

Sono esenti dall'applicazione della seguente istruzione di lavoro quegli scarti di produzione che vengono venduti come 2° o 3° scelta oppure che vengono macinati, polverizzati ed utilizzati in impianto per la produzione della resina PET.


Sono considerati scarti di produzione:

- Colata taglierine: si tratta di polimero fuso che viene colato a terra a quota zero in occasione di fermate, ripartenze o di altre problematiche in impianto, il polimero fuso viene fatto raffreddare e solidificare e poi viene raccolto in big bags prima di essere macinato e polverizzato per poter essere utilizzato in impianto
- Spurghi presse: si tratta di polimero fuso che viene spurgato dalle presse in occasione di fermate, ripartenza o di altre problematiche in pressa, il polimero fuso viene fatto raffreddare e solidificare e poi viene raccolto in big bags prima di essere macinato e polverizzato per poter essere utilizzato in impianto oppure venduto come 3° scelta
- Sfilacci presse: si tratta di polimero fuso che viene raccolto dalla fine della vite di estrusione delle presse, il polimero raffreddato viene raccolto in big bag, pressato in balle e poi venduto come 3° scelta
- Polverino cicloni: si tratta di polimero sotto forma di polverino che viene raccolto dai cicloni dell'impianto, il polverino è raccolto in big bag, stoccato a quota zero e successivamente dosato in impianto per la produzione della resina PET
- PET amorfo e rigradato 2° e 3° scelta: si tratta di polimero non conforme o raccolto da terra che viene raccolto in big bags o in cartoni e successivamente venduto come 2° o 3° scelta
- Preforme macinate: si tratta di preforme non conformi che vengono raccolte per colore e tipologia, macinate e, se clear o azzurre, recuperate in impianto per la produzione della resina PET, altrimenti vendute come 2° o 3° scelta.

Questi scarti non rientrano nella classificazione di rifiuto.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- UNI EN ISO 14001:2015
- "Analisi ambientale iniziale"
- Reg. 1357/2014/UE del 18 dicembre 2014
- Reg. CE 1272/2008 (CLP)
- Reg UE n.1013/2006 e smi "Esportazione internazionale di rifiuti"
- Reg. UE n.674/2012 della Commissione dell'UE del 23 luglio 2012
- D.Lgs.152/2006 e smi. "Testo unico sull'ambiente"
- DPCM 28 dicembre 2018
- D.M. 55 del 03/02/2014 e smi. "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della società Plastipak Italia Preforme S.r.l. di Verbania"
- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 17/10/2013 "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti"
- Direttiva n.94/55/CE e smi. (normativa ADR per il trasporto su strada delle merci pericolose)

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

4. RESPONSABILITA'

Gestore impianto p/c Legale rappresentante

- Garantire la conformità normativa relativamente all'aspetto gestione dei rifiuti
- Garantire risorse per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e misurazione
- Comunicare all'autorità competente i risultati del controllo e monitoraggio
- Comunicare all'autorità competente modifiche, sostanziali e non
- Comunicare all'autorità competente anomalie ed emergenze relativamente all'aspetto gestione dei rifiuti

HSE manager

- Supervisionare le attività effettuate dal personale di competenza, previste dalla presente istruzione di lavoro
- Garantire il rispetto del "Piano di monitoraggio e controllo (PMC)"
- Predisporre annualmente il MUD con le modalità ed entro i limiti specificati dalla legge ed inviarlo alla CCIA
- Individuare il corretto codice EER dei rifiuti
- Identificare le aree deposito
- Individuare i soggetti esterni autorizzati al recupero/smaltimento e al trasporto dei rifiuti
- Rispettare il criterio temporale per l'invio a recupero/smaltimento dei rifiuti
- Effettuare il campionamento dei rifiuti, in accordo con le istruzioni operative e le norme tecniche
- Redigere il Rapporto annuale
- Attivare tutte le azioni necessarie a ridurre i fattori di impatto ambientale, in caso di emergenza

Ufficio HSE

- Compilare il registro di carico e scarico dei rifiuti
- Compilare il formulario di identificazione dei rifiuti
- Archiviare i documenti relativi alla gestione dei rifiuti (IV° copia formulario, autorizzazione trasportatori e impianti di recupero/smaltimento, analisi dei rifiuti, ...)
- Aggiornare l'elenco dei soggetti autorizzati al trasporto ed al recupero/smaltimento
- Seguire quanto previsto dal "Piano di monitoraggio e controllo (PMC)"

Addetto HSE

- Compilare il formulario di identificazione dei rifiuti
- Supervisionare le attività di raccolta, trasporto e stoccaggio dei rifiuti
- Comunicare all'Ufficio HSE la quantità settimanale di rifiuti depositati, prodotti e inviati a recupero/smaltimento
- Verificare l'autorizzazione del singolo veicolo utilizzato per il trasporto dei rifiuti
- Condurre audit mensili sulla gestione dei rifiuti nelle varie aree dello stabilimento

Responsabili di area

- Comunicare all'ufficio HSE settimanalmente i rifiuti prodotti nell'area di competenza, trasferendoli al Deposito Temporaneo definito;
- Comunicare all'HSE manager la presenza di nuovi rifiuti nelle aree di competenza

Capo turno polymer, assistenti officina meccanica ed elettrostrumentale, capo squadra magazzini, capo squadra LCQ

- Verificare periodicamente che all'interno dei contenitori di competenza siano posizionati i rifiuti corrispondenti all'etichetta
- Etichettare il contenitore, con la collaborazione dell'ufficio HSE

5. ISTRUZIONE DI LAVORO

5.2 TERMINI E DEFINIZIONI


La definizione dei termini utilizzati in questo documento fa riferimento a quanto riportato al punto norma 3 "Termini e definizioni" della norma UNI EN ISO 14001:2015. Tale norma è a disposizione dei dipendenti dell'azienda per la lettura. A seguire si riportano i principali termini utilizzati nel presente documento.

Aliquota: ciascuna delle frazioni in cui viene suddiviso il campione secondario (o il campione primario che non necessita di riduzione volumetrica) al fine di destinarlo a chi è interessato ad effettuare l'analisi (enti di controllo, magistratura, controparte, etc.).

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

Pagina 3 di 18



	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

Campione: porzione di materiale selezionata da una più grande quantità dello stesso, secondo modalità definite nel piano di campionamento.

Campione di analisi: quantità di materiale di appropriata dimensione prelevata dal campione di laboratorio necessaria per una singola determinazione analitica

Campione di laboratorio: quantità di materiale ottenuta dal campione primario, secondario o da un'aliquota a seguito di un'appropriata riduzione della dimensione del campione. Il campione di laboratorio può essere ulteriormente ridotto o suddiviso con l'ottenimento di più campioni d'analisi finalizzati alle determinazioni di singole classi di analiti.

Campione primario (o elementare): insieme di uno o più incrementi o unità prelevati da un lotto o più correttamente da una popolazione.

Campione secondario: campione ottenuto dal campione primario a seguito di appropriata riduzione.

Deposito temporaneo: raggruppamento dei rifiuti e deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto in un impianto di trattamento, effettuato nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti

Impatto ambientale: modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Incremento: porzione di materiale raccolta da un campionatore in una singola operazione.

Indicatore: rappresentazione misurabile della condizione o stato delle operazioni, della gestione o delle condizioni.

Informazioni documentate: informazioni che devono essere tenute sotto controllo e mantenute da parte di un'organizzazione ed il mezzo che le contiene.

Lotto: quantità di materiale che viene assunta essere una singola popolazione ai fini del campionamento.

Merci pericolose: Articoli o sostanze tali da rappresentare un rischio per la salute, la sicurezza, i beni materiali o l'ambiente e che sono riportate in un elenco di merci pericolose nelle istruzioni tecniche o che sono classificate secondo tali istruzioni.

Monitoraggio: determinazione dello stato di un sistema, di un processo o di un'attività.

Prestazione ambientale: prestazione relativa alla gestione degli aspetti ambientali.

Sistema di gestione ambientale: parte del sistema di gestione utilizzata per gestire gli aspetti ambientali, adempiere gli obblighi di conformità e affrontare rischi e opportunità.

5.3 IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI


Tutti i rifiuti devono essere identificati mediante apposizione di etichette sui contenitori.

Il modulo "AMB 550104-1 Elenco dei rifiuti prodotti" viene costantemente aggiornato dall'Ufficio HSE. Tale modulo contiene l'elenco di tutti i rifiuti prodotti dallo stabilimento, per ognuno di questi sono riportati:

- Il nr. identificativo interno;
- Il codice EER e la descrizione del rifiuto;
- Lo stato fisico del rifiuto secondo la normativa:
 - 1- Solido pulverulento

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.



	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

- 2- Solido non pulverulento
- 3- Fangoso palabile
- 4- Liquido
- La pericolosità, non pericoloso/pericoloso e relative caratteristiche di pericolo associate HP;
- Il reparto di produzione;
- La responsabilità e il personale coinvolto;
- La generazione del rifiuto: continuo/spot;
- L'istruzione operativa di gestione del rifiuto:
- **Deposito piè impianto**
- Deposito temporaneo
- DPI
- Modalità di Movimentazione/Manipolazione
- Misure di primo soccorso
- Procedura in caso di sversamento

Dai dati sopra riportati, inserendo il nr. di riferimento interno, viene prodotta, in automatico, la **SCHEDA DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI**.

Nell'allegato sono anche riportate le modalità di gestione dei rifiuti in ADR e le modalità con cui vengono effettuate le analisi

Ogni qualvolta avvenga una modifica sostanziale, quale ad esempio la generazione di un nuovo rifiuto o la modifica della normativa applicabile, l'elenco dei rifiuti viene revisionato e, se necessario, modificato di conseguenza.

La generazione di un nuovo rifiuto viene comunicata dai Responsabili di Area all'HSE manager, che con il contributo del Responsabile di Area e dell'Ufficio HSE raccoglie le informazioni necessarie a garantire una corretta gestione del rifiuto.

5.4 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Per ogni tipologia di rifiuto prodotto, l'HSE manager provvede a classificare il rifiuto in conformità con la normativa applicabile. In particolare individua, sulla base delle informazioni relative alle attività che hanno generato il rifiuto, il codice EER applicabile.


Identificato il codice EER si possono delineare diverse situazioni:

- EER corrispondente a un rifiuto "non pericoloso assoluto"
 - o Il rifiuto viene identificato con il codice EER senza necessità di ulteriori approfondimenti
- EER corrispondente a un rifiuto "pericoloso assoluto"
 - o Il rifiuto viene identificato con il codice EER ma sono necessari ulteriori approfondimenti per definire le caratteristiche di pericolosità HP corrispondenti
- EER corrispondente a un rifiuto con "codice a specchio"
 - o Sono necessari ulteriori approfondimenti per definire se il rifiuto è non pericoloso o pericoloso e, nel caso di rifiuto pericoloso, le caratteristiche di pericolosità HP corrispondenti

La classificazione dei rifiuti, per i rifiuti con "codice a specchio" e per i rifiuti "pericolosi assoluti" deve essere effettuata con una più dettagliata analisi del processo produttivo che genera il rifiuto e, in buona parte dei casi, sottoponendo ad analisi un campione rappresentativo del rifiuto prodotto per determinarne le caratteristiche chimico-fisiche, in modo da classificare correttamente il rifiuto considerato.

Rifiuti che normalmente non necessitano di analisi chimico-fisica per la classificazione sono neon, batterie, imballaggi, sostanze di scarto con SDS in quanto sono ben note le caratteristiche degli stessi.

Il processo di classificazione deve tener conto delle sostanze coinvolte e dei processi di trasformazione, se conosciuti, in modo da poter definire un quadro di riferimento di quelle sostanze da ricercare nel caso in cui si ritenga necessario ricorrere all'analisi chimico-fisica. Questa analisi del processo produttivo consente di evidenziare quali condizioni possono alterare le caratteristiche

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

chimico-fisiche del rifiuto, con potenziale effetto sulle caratteristiche di pericolosità del rifiuto stesso: al presentarsi di queste situazioni di potenziale alterazione deve essere ripetuta l'analisi.

5.4.1 GESTIONE DEI RIFIUTI CLASSIFICATI COME MERCI PERICOLOSE PER IL TRASPORTO SU STRADA SECONDO LA NORMATIVA ADR

Il trasporto su strada delle merci pericolose è regolamentato dalla normativa ADR (direttiva n.94/55/CE e smi.).

L'azienda assume i ruoli di **speditore** ed **imballatore** ed è pertanto soggetta agli obblighi normativi in capo alle figure ricoperte, principalmente legati all'imballaggio, l'etichettatura e la redazione del documento di trasporto che, nel caso dei rifiuti, corrisponde con il formulario.

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'azienda risulta in capo ad un'altra impresa, questa seconda impresa ricopre il ruolo di **caricatore** e deve pertanto rispettare gli obblighi pertinenti.

Tutto il personale addetto alla gestione delle merci pericolose, deve essere adeguatamente formato secondo le esigenze che le loro attività e responsabilità comportano durante il trasporto di merci pericolose. La formazione deve essere erogata da personale qualificato e deve essere periodicamente integrata mediante corsi di aggiornamento che tengano conto dei cambiamenti nelle regolamentazioni.

L'azienda produce alcune tipologie di rifiuti che risultano classificati come merci pericolose per l'ambiente (cat. 9) per il trasporto su strada, ricadenti nelle categorie di trasporto meno pericolose (3 e 4).

La lista dei rifiuti classificati come merci pericolose per il trasporto su strada secondo la normativa ADR e le conseguenti azioni ulteriori necessarie per la corretta gestione sono riportate nell'allegato "AMB 550104-1 Elenco dei rifiuti prodotti e modalità di gestione", compresa la corretta dicitura da inserire nel campo "Annotazioni" del formulario.

Qualora venga generato un nuovo rifiuto dovrà essere verificata l'eventuale classificazione dello stesso come merce pericolosa per il trasporto su strada secondo la normativa ADR e, in caso di esito positivo, dovranno essere verificate tutte le prescrizioni applicabili in capo ai ruoli ricoperti dall'azienda, internamento o anche facendo ricorso alla valutazione da parte di un consulente ADR.

5.5 GESTIONE RIFIUTI A PIE' IMPIANTO

Nelle aree produttive, nelle officine, nei magazzini e in laboratorio vengono prodotti rifiuti in continuo durante l'attività lavorativa.

In tutte le aree di produzione dei rifiuti sono presenti contenitori che vengono identificati mediante apposizione della "SCHEDA DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI" riportata nell'allegato AMB 550104-1 Elenco dei rifiuti prodotti e modalità di gestione; le aree sono identificate mediante apposita cartellonistica come da allegato AMB 550104-9 Scheda di identificazione area stoccaggio rifiuti piè impianto.

Ogni tipologia di rifiuto deve essere posizionata nel contenitore dedicato evitando qualsiasi miscelazione fra i rifiuti.


Settimanalmente (di norma ogni venerdì) il Responsabile di area o un suo delegato (Assistente/Capo turno) comunica all'ufficio HSE il quantitativo e la tipologia di rifiuti prodotti tramite il modulo "AMB550104-8 Scheda monitoraggio settimanale rifiuti piè impianto" disponibile al link: [Y:\Groups\VB\RIFIUTI](#) e li conferisce al deposito rifiuti definito; nel caso dei rifiuti da conferire al deposito A-C, gli stessi vengono lasciati nella zona antistante l'ingresso pedonabile del deposito rifiuti A e l'addetto HSE si occupa del posizionamento degli stessi all'interno del deposito A-C.

L'ufficio HSE procede settimanalmente (di norma ogni lunedì) con il caricare i rifiuti sul registro di carico e scarico in modo che tutto venga gestito entro la finestra temporale di 10 giorni.

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

Pagina 6 di 18



	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

La produzione di rifiuti spot (ad evento) viene gestita posizionando il rifiuto nel contenitore dedicato e apponendo l'etichetta AMB 550104-2 "Etichette contenitori rifiuti" debitamente compilata. Il quantitativo di rifiuto prodotto viene comunicato all'ufficio HSE e si procede entro 10 giorni dalla data di produzione al trasferimento del rifiuto al deposito temporaneo e alla registrazione sul registro di carico e scarico; nel caso dei rifiuti da conferire al deposito A-C, gli stessi vengono lasciati nella zona antistante l'ingresso pedonabile del deposito rifiuti A e l'addetto HSE si occupa del posizionamento degli stessi all'interno del deposito A-C.

5.6 DEPOSITO TEMPORANEO

I depositi temporanei di tutti i rifiuti prodotti presso Plastipak Italia Preforme S.r.l. seguono il criterio temporale, pertanto i rifiuti prodotti devono essere inviati a recupero/smaltimento entro 90 gg dalla data di produzione.

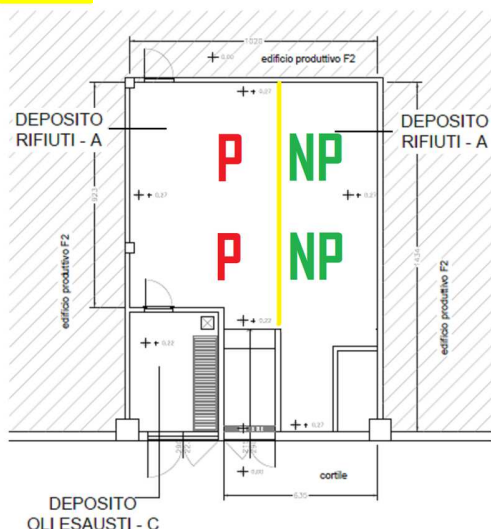
I depositi temporaneo sono posizionati in aree interne allo stabilimento, o comunque in aree coperte a protezione dell'azione delle acque meteoriche, adeguatamente identificate al fine di garantire che i rifiuti non vengano miscelati tra loro. L'HSE manager individua le aree di deposito temporaneo con apposita cartellonistica come da allegato AMB 550104-3 "Scheda di identificazione del deposito temporaneo" in cui sono riportate le tipologie di codici EER presenti, pericolosità e lo stato fisico, i pittogrammi relativi alla pericolosità e ai DPI da utilizzare.

I Depositi Temporanei individuati sono i seguenti:


- Deposito rifiuti A: Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (MPP q.ta +0,00)
- Deposito rifiuti B: Cassone fanghi depuratore biologico (Rifiuto speciale non pericoloso) (Depuratore biologico)
- Deposito rifiuti C: Oli esausti (Rifiuti speciali pericolosi) (MPP q.ta +0,00)
- Deposito rifiuti D: Cassoni Imballaggi e metalli misti (Rifiuti Speciali non pericolosi) (Area coperta esterna q.ta +0,00)
- Deposito rifiuti E: Toner (Rifiuto Speciale non pericoloso) (Atrio area uffici q.ta +11:50)
- Deposito rifiuti F: Serbatoio WWT (Diventa deposito temporaneo nel momento in cui le acque di lavaggio e meteoriche potenzialmente inquinate non possono essere gestite dal depuratore biologico interno) (Tank Farm)
- Deposito rifiuti G: Rifiuti LabCQ (Rifiuti speciali pericolosi) (Laboratorio q.ta +11:50)
- Deposito rifiuti H: Rifiuti area scarico SB2O3 (Rifiuti speciali pericolosi) (q.ta +0.00)

Le aree di deposito B, D, E e F contengono esclusivamente rifiuti non pericolosi; le aree di deposito C, G e H contengono esclusivamente rifiuti pericolosi.

L'area deposito A contiene sia rifiuti non pericolosi che pericolosi, ma viene garantita la separazione fisica tra le due tipologie di rifiuti.



I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

I contenitori o i serbatoi, fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratterizzazioni di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

I contenitori dei rifiuti devono essere raggruppati per tipologia omogenee di rifiuti e stoccati in modo da consentire una facile ispezione, al fine di individuare repentinamente eventuali perdite e consentirne la rapida rimozione e gestione. I contenitori di rifiuti liquidi vengono posizionati su idonei bacini di contenimento

Lo stoccaggio delle batterie al piombo, nel deposito temporaneo A avviene all'interno dell'idoneo contenitore; al momento dello smaltimento vengono posizionate all'interno di un liner su bancale, filmato ed etichettato.

Le aree di deposito sono individuate nel AMB 550104-4 "Planimetria depositi temporanei dei rifiuti".

I rifiuti stoccati presso ogni deposito rifiuti sono riportati nella tabella AMB 550104-1 "Elenco dei rifiuti prodotti" e nell'allegato AMB 550104-3 "Scheda di identificazione del deposito temporaneo"

Con cadenza settimanale, l'Addetto HSE verifica la quantità di rifiuti presenti nei depositi temporanei al fine di organizzare lo smaltimento e verificare la corretta gestione.

Con cadenza mensile compila la tabella AMB 550104-7 Scheda di monitoraggio mensile aree di deposito temporaneo; nel caso sia necessario effettuare attività di pulizia e/o di manutenzione ordinaria/straordinaria della pavimentazione, verrà segnalato nelle note e richiesta attività da parte della ditta addetta alle pulizie e/o alla manutenzione.

5.7 CAMPIONAMENTO DEI RIFIUTI

Il campionamento è l'attività che consente di prelevare un campione rappresentativo di rifiuto da sottoporre ad analisi al fine di definirne le caratteristiche chimico-fisiche, classificarlo, definire il corretto codice EER e le caratteristiche di pericolo da associare al rifiuto, affinché lo stesso venga gestito in maniera appropriata.

Il campionamento viene effettuato secondo le linee guida riportate nella normativa tecnica UNI 10802:2013 "Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati", riprese dalla presente istruzione di lavoro.

Per effettuare il campionamento, per un corretto stoccaggio e per il trasporto in sicurezza dei campioni vengono utilizzati strumenti appositi (es. sessole, palette, contenitori in vetro o plastica, sacchi) che, prima e dopo il loro utilizzo, devono essere puliti in modo da evitare che il campione venga contaminato da eventuali residui derivanti dall'ultimo utilizzo degli strumenti e ne deve essere verificata l'integrità. La presenza di residui derivanti dai precedenti utilizzi o la presenza di residui dello strumento stesso potrebbero compromettere la rappresentatività del campione prelevato, e di conseguenza il risultato dell'intero processo di classificazione.


La scelta del corretto piano di campionamento non può prescindere dalla valutazione dello stato fisico del rifiuto da campionare, in quanto in funzione dello stato fisico cambiano sia gli strumenti da utilizzare sia le modalità di prelievo e di formazione del campione rappresentativo.

Ai fini di una corretta classificazione del rifiuto prodotto, qualora si renda necessaria l'effettuazione di un'analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, l'analisi, e di conseguenza il campionamento, devono essere effettuate periodicamente in relazione alla variazione della composizione del rifiuto o per confermarne le caratteristiche.

La determinazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti è obbligatoria per:

- Determinare l'ammissibilità dei rifiuti nell'appropriata categoria di scarica, la caratterizzazione deve essere effettuata in occasione del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo che genera il rifiuto e comunque almeno una volta all'anno

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

- Determinare il conferimento dei rifiuti ad attività di recupero in procedura semplificata, le analisi sono effettuate dal produttore in occasione del primo conferimento e successivamente ogni 12 mesi, per i rifiuti pericolosi, o 24 mesi, per i rifiuti non pericolosi, e comunque ogni volta in cui avvenga una variazione significativa del ciclo produttivo che genera il rifiuto.

Negli altri casi l'analisi dei rifiuti può essere effettuata qualora non sia possibile classificare con certezza il rifiuto e di conseguenza attribuire correttamente il codice EER. Il set analitico può essere inoltre integrato dall'autorizzazione in capo all'azienda di recupero/smaltimento individuata come destinazione finale del rifiuto prodotto, al fine di valutare l'ammissibilità o meno dello stesso rifiuto nel processo di recupero/smaltimento.

5.7.1. RIFIUTI LIQUIDI

Sono i rifiuti normalmente liquidi a temperatura e pressione ambiente e comprendono liquidi volatili, liquidi viscosi ed emulsioni.

I rifiuti liquidi possono essere stoccati in:

- Fusti, taniche, cisterne o botti;
- Piccoli contenitori;
- Serbatoi;
- Vasche o fosse.

I rifiuti liquidi tendono a stratificare quando sono stoccati all'interno di contenitori in maniera statica, pertanto il campionamento deve tenere in considerazione della possibilità che il rifiuto stoccato sia stratificato: per evitare questo problema è necessario, ove possibile, procedere ad omogeneizzare preventivamente il contenuto ad esempio scuotendolo o miscelandolo meccanicamente.


Qualora l'omogeneizzazione preventiva non fosse possibile, al fine di ottenere un campione omogeneo è necessario formare il campione prelevando singolarmente le diverse fasi e procedendo poi all'omogeneizzazione del campione. Una di queste situazioni è solitamente quella dei rifiuti stoccati in cisternette, in tal caso il campione rappresentativo viene prelevato miscelando tra loro in parti uguali la parte prelevata dalla superficie (campionamento superficiale) e la parte prelevata dal fondo della cisternetta (campionamento di fondo).

- Campionamento superficiale: il campione viene prelevato aprendo il punto di prelievo superiore, ponendo attenzione a non inalare eventuali vapori che potrebbero essersi formati in atmosfera chiusa, ed inserendo lentamente un campionatore a caraffa o un mestolo nel liquido, in modo da far fluire il liquido all'interno del campionatore e facendo attenzione a raccogliere solo lo strato superficiale;
- Campionamento di fondo e/o intermedio: il campione viene prelevato aprendo la valvola di fondo, se disponibile. Nel caso in cui non fosse disponibile una apertura sul fondo, il campionamento viene effettuato utilizzando il campionatore a tubo. Il campionatore va portato fino in fondo al contenitore, o alla quota a cui vuole essere effettuato il prelievo in caso di campionamento intermedio, con l'estremità superiore chiusa, una volta raggiunta la quota di prelievo si apre l'estremità fino a riempire il tubo, dopo di che viene chiusa l'estremità, estratto il campionatore e raccolto il campione in apposito contenitore.

Nel caso di serbatoi o contenitori di dimensioni maggiori, è possibile che il liquido sia stratificato in un numero maggiore di fasi, in tal caso il campione rappresentativo viene raccolto prelevando da ogni fase omogenea un campione e miscelando le diverse frazioni tra di loro nelle proporzioni in cui sono presenti all'interno del serbatoio.

La quantità di campione da sottoporre ad analisi varia in funzione del set analitico, solitamente da 0,5 a 2 l.



	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

Nel caso in cui lo stesso lotto di rifiuti sia stoccato all'interno di diversi contenitori è necessario formare il campione primario prelevando quantità di rifiuti proporzionali da un numero di contenitori pari almeno a quello riportato nella seguente tabella:

Numero di contenitori complessivi del lotto	Numero minimo di contenitori da campionare
2 – 8	2
9 – 27	3
28 – 64	4
65 – 125	5
126 – 216	6
217 – 343	7
344 – 512	8
513 – 724	9
725 - 1000	10

Tabella 1 Numero minimo di contenitori da campionare

I campioni di rifiuti liquidi vengono conservati in contenitori:

- In plastica con tappo;
- In vetro con tappo se nel set analitico è necessario ricercare la presenza di IPA, composti organoclorurati, PCB, idrocarburi, COV.

Tutti i campioni dovranno essere identificati mediante etichetta riportante almeno:

- Data del campionamento;
- Codice EER presunto del rifiuto;
- Descrizione del rifiuto.

5.7.2. RIFIUTI FANGOSI PALABILI

Sono rifiuti fangosi che possono essere movimentati con una pala o un badile. Il campionamento di questa tipologia di rifiuti viene effettuato prelevando un EERto numero di campioni primari, componendo il campione rappresentativo miscelando tra di loro i diversi incrementi e prelevando dal campione così omogeneizzato una frazione di peso solitamente compreso tra 1 e 4 kg, dipendente dal set analitico.

L'omogeneizzazione degli incrementi ed il prelievo del campione da sottoporre ad analisi può essere effettuato seguendo il metodo della quartatura, come riportato al paragrafo 5.7.3.1.

Volume complessivo del lotto (m³)	Numero minimo di incrementi
Fino a 2000 m ³	20
Fino a 3000 m ³	25
Fino a 4000 m ³	30

Tabella 2 Numero minimo di incrementi per rifiuti sfusi

Per lotti superiori a 4000 m³ si considerano più lotti distinti, ad ognuno dei quali corrisponde un diverso campione.


I rifiuti fangoso palabili vengono conservati in contenitori:

- In plastica con tappo;
- In vetro con tappo se nel set analitico è necessario ricercare la presenza di IPA, composti organoclorurati, PCB, idrocarburi, COV.

Tutti i campioni dovranno essere identificati mediante etichetta riportante almeno:

- Data del campionamento;
- Codice EER presunto del rifiuto;
- Descrizione del rifiuto.

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

5.7.3. RIFIUTI SOLIDI (PULVERULENTI E NON)

Sono quei rifiuti solidi composti da frazioni di pezzatura mista: tali rifiuti possono essere stoccati in contenitori chiusi di diverse dimensioni (es. sacchi, fusti, big-bags, silos) o stoccati in cumulo o container aperti.

Nel caso di rifiuti polverosi è importante limitare al massimo l'effetto che il vento comporterebbe sul rifiuto, preferendo lo stoccaggio in contenitori chiusi a quello in cumulo. Nel caso in cui fosse necessario lo stoccaggio in cumulo di materiale polveroso bisogna adottare tutte le precauzioni possibili a limitare la dispersione di polveri, ad esempio stoccando il rifiuto in aree coperte, coprire il cumulo con teli e/o umidificare il cumulo.

Nel caso di stoccaggio in contenitori le linee guida per il campionamento seguono quelle riportate al paragrafo 5.7.1, tenendo presente della differenza esistente tra solidi e liquidi.

Nel caso di stoccaggio in cumulo le linee guida per il campionamento seguono quelle riportate al paragrafo 5.7.2.

I rifiuti solidi vengono conservati in contenitori:

- Sacchetti di PE, se non contengono sostanze volatili e non è presente una fase liquida visibile;
- In plastica con tappo;
- In vetro con tappo se nel set analitico è necessario ricercare la presenza di IPA, composti organoclorurati, PCB, idrocarburi, COV.

Tutti i campioni dovranno essere identificati mediante etichetta riportante almeno:

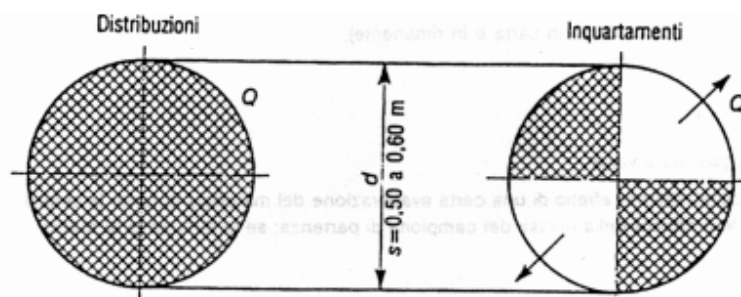
- Data del campionamento;
- Codice EER presunto del rifiuto;
- Descrizione del rifiuto.

5.7.3.1. METODO DELLA QUARTATURA

Il metodo della quartatura può essere impiegato per costruire un campione di laboratorio rappresentativo quando il campione primario, dopo miscelazione, risulta essere di volume / peso superiore a quello richiesto per effettuare le analisi di laboratorio.


Il metodo della quartatura consiste nei seguenti passaggi:

- 1) Mescolare tra di loro ed omogeneizzare i vari incrementi prelevati, formando il "campione primario";
- 2) Stendere il "campione primario" su un telo o su una superficie non contaminata facendo assumere al "campione primario" forma circolare, l'altezza della torta deve essere circa 1/4 del raggio della torta stessa (es. 1 metro di raggio corrispondono a 25 cm di altezza circa), si ha in questo caso la formazione della "torta primaria";
- 3) Dividere la "torta primaria" in 4 parti di uguale dimensione, scegliere 2 parti opposte da scartare e tenere le restanti 2 parti;

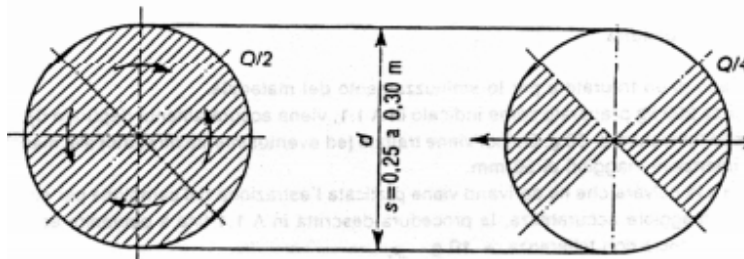


- 4) Omogeneizzare nuovamente le 2 parti scelte, formare una nuova torta con le stesse caratteristiche della "torta primaria", formando così la "torta secondaria" che sarà più piccola della precedente;

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

- 5) Dividere la “torta secondaria” in 4 parti di uguale dimensione e scegliere 2 parti opposte da scartare;



- 6) Omogeneizzare le restanti 2 parti, le quali corrisponderanno al campione di laboratorio (se la quantità ottenuta è ancora maggiore di quella necessaria, ripetere le operazioni dal punto 4).

5.8. VERIFICA DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO / SMALTIMENTO, DEI TRASPORTATORI E DEGLI INTERMEDIARI

L’HSE Manager, o un suo delegato, provvede a verificare le autorizzazioni delle aziende che si occupano delle attività di trasporto, intermediazione, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Le aziende verificate ed autorizzate vengono inserite nel “AMB 550104-5 Elenco dei soggetti abilitati alla gestione dei rifiuti” dove vengono riportate le seguenti informazioni:


- Codice EER del rifiuto associato per il quale l’azienda è autorizzata
- Ragione sociale e sede legale
- Attività effettuata dell’azienda:
 - o Azienda di trasporto
 - o Impianto di destinazione
 - o Intermediario
- Unità locale SOLO nel caso di impianto di destinazione
- Indicazione sulla destinazione del rifiuto (R o D) SOLO nel caso di impianto di destinazione
- Riferimento dell’autorizzazione all’attività di gestione dei rifiuti
 - o Azienda di trasporto e intermediario: indicare il numero di iscrizione all’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, la categoria, la data di rilascio dell’autorizzazione e la data di scadenza
 - o Impianto di destinazione: indicare l’Ente che ha rilasciato l’autorizzazione, il numero di riferimento dell’autorizzazione, la data di rilascio e la data di scadenza dell’autorizzazione
- Collegamento a documenti utili per la gestione del rifiuto, come rapporti di prova o omologhe di impianti.

5.9. TRASPORTO DEI RIFIUTI

Da uno dei depositi rifiuti individuati è necessario, entro 90 gg dalla data di produzione, consegnare i rifiuti ad una ditta autorizzata al recupero/smaltimento dei rifiuti.

L’attività che consente il trasporto materiale dei rifiuti dal deposito temporaneo ad una ditta autorizzata al recupero / smaltimento dei rifiuti viene definita come “trasporto dei rifiuti”. Tale attività deve essere effettuata da un’azienda autorizzata al trasporto dei rifiuti iscritta all’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali. L’iscrizione alle seguenti categorie di tale Albo costituisce titolo abilitativo all’attività di trasporto rifiuti ai quali si riferisce:

- Categoria 1: raccolta e trasporto di rifiuti urbani, per i rifiuti assimilabili agli urbani;
- Categoria 4: raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;
- Categoria 5: raccolta e trasporti di rifiuti speciali pericolosi;
- Categoria 6: imprese che effettuano il solo esercizio dei trasporti transfrontalieri di rifiuti.

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

L'elenco di tutti i soggetti iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali è consultabile presso il sito <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/>.

Durante il trasporto su territorio nazionale, i rifiuti devono essere accompagnati dal formulario debitamente compilato.

In caso di trasporto di rifiuti al di fuori dei confini nazionali (paesi UE o extra UE) il trasporto è regolamentato dal Regolamento UE 1013/2006 smi recante disposizioni per il trasporto transfrontaliero di rifiuti.

5.9.1. COMPILAZIONE E CONSERVAZIONE DEL FORMULARIO RIFIUTI

Il formulario, prima di essere utilizzato, deve essere vidimato dalla camera di commercio territorialmente competente e deve esserne compilato il frontespizio in ogni sua parte.


Il formulario dei rifiuti è presente in 4 copie e la sua compilazione deve essere effettuata secondo le seguenti modalità:

Indicazione sul formulario	Chi compila	Quando compilare	Cosa inserire
Numero di registro	Ogni soggetto identificato (produttore, trasportatore, destinatario) SOLO sulla copia che trattiene	Al momento dell'inserimento del movimento di scarico nel registro di carico / scarico, SOLO sulla 1° copia	Il numero progressivo che individua l'annotazione sul registro di carico / scarico relativa ai rifiuti oggetto del trasporto ("Numero di registro")
Data di emissione	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare la data di compilazione del formulario, può anche essere precedente alla data di inizio trasporto
Produttore / Detentore	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Dati identificativi del produttore / detentore del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - Ragione sociale - Sede legale - CF o P.IVA - Unità locale di partenza del rifiuto
Destinatario	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Dati identificativi dell'impresa che effettua il recupero / smaltimento: <ul style="list-style-type: none"> - Ragione sociale - Sede legale - CF o P.IVA - Unità locale di destinazione - Numero e data di autorizzazione
Trasportatore	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Dati identificativi dell'impresa che effettua il trasporto: <ul style="list-style-type: none"> - Ragione sociale - Sede legale - CF o P.IVA - Numero e data di autorizzazione

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

Pagina 13 di 18




	Istruzione di lavoro			
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti			
	Sito:	Verbania	Data:	01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione:	4

Indicazione sul formulario	Chi compila	Quando compilare	Cosa inserire
Annotazioni	Produttore / Trasportatore	Prima di effettuare il trasporto / Durante il trasporto	Può essere utilizzato per inserire quanto non presente negli altri campi e ritenuto utile per la lettura e completezza del FIR. Ad esempio viene utilizzato per indicare la categoria di un trasporto soggetto ad ADR, i dati di eventuali intermediari o i riferimenti di eventuali analisi di omologa. Nel caso di fermata del viaggio il trasportatore annota sulle 3 copie data e ora di fermata e di ripresa del viaggio e la motivazione.
Descrizione del rifiuto	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare il nome codificato del rifiuto, come previsto dalle normative vigenti
Codice EER	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare il codice a 6 cifre identificativo della tipologia di rifiuto, come indicato dalle normative vigenti
Caratteristiche di pericolo	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	In caso di rifiuti pericolosi indicare le caratteristiche di pericolo (codici HP)
Stato fisico	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Barrare la casella relativa allo stato fisico del rifiuto: 1 – Solido pulverulento 2 – Solido non pulverulento 3 – Fangoso palabile 4 – Liquido
Caratteristiche chimico-fisiche	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Viene utilizzata per indicare l'aspetto esteriore e le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto quando la descrizione del rifiuto non risulta sufficientemente efficace (es codici EER che terminano con 99)
Destinazione del rifiuto	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Barrare la casella relativa a recupero o smaltimento ed indicare il codice recupero / smaltimento di destinazione previsto per l'impianto
N. Colli	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare il numero di colli relativi alla tipologia di rifiuti trasportata. Nel caso di carico "sfuso" si può indicare appunto "sfuso"
Quantità presunta	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Barrare se viene stimata la quantità in litri o kg ed indicare una stima del quantitativo trasportato, indicando se possibile anche tara e lordo. Barrare la casella "Peso da verificare a destino"
Percorso	Produttore / Trasportatore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare il percorso dell'automezzo, se diverso dal più breve
Trasporto sottoposto a normativa ADR	Produttore	Prima di effettuare il trasporto	Barrare se il trasporto è soggetto a normativa ADR, in tal caso nel campo annotazioni andrà indicata la corretta dicitura ADR completa
Firme	Produttore / Trasportatore	Prima di effettuare il trasporto	Apporre la firma del produttore e del trasportatore per l'assunzione della responsabilità delle informazioni riportate nel formulario
Cognome e Nome	Produttore / Trasportatore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare cognome e nome del conducente
Automezzo	Produttore / Trasportatore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare la targa dell'automezzo che effettua il trasporto e, se presente, del rimorchio
Data e ora	Produttore / Trasportatore	Prima di effettuare il trasporto	Indicare data e ora di inizio del trasporto dei rifiuti

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.



	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

Indicazione sul formulario	Chi compila	Quando compilare	Cosa inserire
Parte riservata al destinatario	Destinatario	Al momento della consegna dei rifiuti al destino	Il destinatario dei rifiuti indica, successivamente alla pesa di rifiuti, il peso effettivo, la data e l'ora di ricevimento degli stessi per accettazione

Tabella 3 Indicazioni per la corretta compilazione del formulario rifiuti

Delle 4 copie che vengono compilate prima del trasporto, la 1° copia viene trattenuta dal produttore del rifiuto ed archiviata dall'Ufficio HSE, mentre le altre 3 copie vengono consegnate al trasportatore. La 4° copia debitamente compilata dal destinatario deve ritornare al produttore entro 90 gg dalla data di inizio trasporto del rifiuto e viene archiviata dall'Ufficio HSE insieme alla 1° copia. Qualora la 4° copia non ritorni entro 90 gg, il produttore provvede a comunicarlo alla Provincia. La 4° copia può essere inviata al produttore anche tramite PEC, a patto che la stessa venga inviata in un file firmato elettronicamente non editabile; in tal caso la 4° copia originale viene archiviata dal destinatario secondo i modi e nei tempi definiti dalla legge.

In caso di mancato ricevimento della 4° copia del formulario entro 90 gg deve essere effettuata comunicazione alla Provincia di mancata ricezione.

I formulari devono essere conservati per 5 anni dalla data dello smaltimento / recupero del rifiuto.

5.10. RECUPERO / SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il processo di recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti può essere effettuato avvalendosi di un terzo soggetto denominato "intermediario", questo terzo soggetto deve essere iscritto all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nella categoria 8: intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi.

L'elenco di tutti i soggetti iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali è consultabile presso il sito <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/>.

Nel caso di conferimento di rifiuti a soggetti autorizzati alle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di cui ai punti D13, D14, D15, è necessario richiedere un'attestazione di avvenuto smaltimento, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta dal titolare dell'impianto da cui risultino, almeno, i dati dell'impianto e del titolare, la quantità dei rifiuti trattati e la tipologia di operazione di smaltimento effettuata.

L'attestazione di avvenuto smaltimento deve essere richiesta anche nel caso di conferimento in D9 presso impianti autorizzati all'operazione D15 per lo stesso codice EER.


5.10.1. COMPILAZIONE E CONSERVAZIONE DEL REGISTRO DI CARICO / SCARICO

Il registro di carico e scarico, prima di essere utilizzato, deve essere vidimato dalla camera di commercio territorialmente competente e deve esserne compilato il frontespizio in ogni sua parte.

L'Ufficio HSE si occupa della registrazione dei rifiuti prodotti/smaltiti sul registro di carico e scarico entro 10 gg dalla data di produzione/recupero/smaltimento, seguendo le indicazioni riportate di seguito:

Indicazione sul registro di carico / scarico	Cosa inserire
Prima colonna – Dati di identificazione del movimento	Barrare la casella relativa a scarico (smaltimento / recupero) o carico (produzione), la data di inizio trasporto ed il "Numero di registro" progressivo SOLO se si tratta di un movimento di scarico indicare il numero di riferimento e la data di emissione del formulario, oltre al numero di registro relativo alle operazioni di carico

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

Indicazione sul registro di carico / scarico	Cosa inserire
Seconda colonna – Caratteristiche del rifiuto	Indicare il codice EER, la descrizione, lo stato fisico, le classi di pericolosità SOLO se si tratta di un movimento di scarico indicare anche la destinazione del rifiuto
Terza colonna - Quantità	Indicare la quantità riportata sul formulario o, SOLO se si tratta di un movimento di carico, la quantità presunta prodotta
Quarta colonna – Luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto	Non è necessario indicare nulla in quanto il luogo di produzione è la sede locale dell'azienda
Quarta colonna – Intermediario / Commerciante	SOLO se si tratta di un movimento di scarico indicare la ragione sociale, la sede legale, il CF / P.IVA e il numero di iscrizione all' Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di eventuali soggetti intermediari
Quinta colonna – Annotazioni	Consente di inserire eventuali annotazioni. Ad esempio qualora i movimenti di carico di riferimento non combacino con il quantitativo scaricato è possibile inserire se il movimento di carico ha permesso di azzerare lo stoccaggio dei rifiuti scaricati, oppure indicare se un rifiuto è soggetto a normativa ADR e la rispettiva categoria

Tabella 4 Indicazioni per la corretta compilazione del registro di carico e scarico dei rifiuti

I registri di carico e scarico devono essere conservati per 5 anni dalla data dell'ultimo movimento registrato.

5.11. GESTIONE RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO (MCA)

I rifiuti contenenti amianto sono una categoria di rifiuti particolarmente critica dal punto di vista della gestione in quanto una non corretta gestione comporta il rilascio in atmosfera di fibre in amianto inalabili che si possono depositare all'interno delle vie aeree e sulle cellule polmonari. Le fibre che si sono depositate nelle parti più profonde del polmone possono rimanere nei polmoni per diversi anni, anche per tutta la vita. La presenza di queste fibre estranee all'interno dei polmoni può comportare l'insorgenza di malattie come l'asbestosi, il mesotelioma ed il tumore dei polmoni.

L'azienda non ha individuato la presenza di MCA all'interno dello stabilimento ma, vista l'importanza dal punto di vista della salute e sicurezza dei lavoratori, si è comunque deciso di inserire all'interno della gestione dei rifiuti un capitolo dedicato alla gestione di tali rifiuti.

La maggior parte dei RCA che si potrebbero rinvenire sono manufatti in cemento amianto: in tale situazione il RCA viene identificato con EER 170605* "materiale da costruzione contenente amianto". E' inoltre necessario procedere ad indicare l'aspetto esteriore dello stesso, nel caso ad esempio di lastre ondulate avremmo come descrizione del rifiuto: EER 170605* "materiale da costruzione contenente amianto (lastre ondulate)".

La caratteristica di pericolosità da attribuire al rifiuto sarà HP7 "Cancerogeno".

Nel caso in cui venissero rinvenuti RCA all'interno della proprietà aziendale, le operazioni di bonifica di tali rifiuti dovranno essere effettuate da aziende iscritte all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nella categoria 10:


- 10A: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi;
- 10B: altri materiali contenenti amianto.

Tali aziende, previa trasmissione del Piano di Lavoro all'ASL territorialmente competente e comunicazione di inizio lavori allo stesso ente entro 3 gg dall'inizio dei lavori, si occupano della rimozione in sicurezza dei beni contenenti amianto.

Una volta bonificata l'area e messi in sicurezza i RCA, questi potranno essere trasportati da aziende autorizzate al trasporto di rifiuti speciali pericolosi (Cat. 5) e smaltiti presso aziende autorizzate. I lavori di bonifica terminano con il conferimento dei RCA presso un impianto autorizzato allo smaltimento e, successivamente alla chiusura del cantiere, deve essere notificata all'ASL la comunicazione di fine lavori, allegando il formulario del rifiuto con indicata l'accettazione dell'impianto finale.

I documenti originali sono conservati sul server e sono disponibili ai dipendenti tramite intranet aziendale. Le copie stampate servono solo come riferimento.



	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

5.12. RACCOLTA DIFFERENZIATA NEGLI UFFICI E NELLE AREE RELAX

Negli uffici e nelle aree relax i rifiuti prodotti sono rifiuti urbani quali carta, plastica, indifferenziato, vetro e lattine. La raccolta di queste categorie di rifiuti segue la raccolta differenziata, pertanto negli uffici, in possibilità dei box adibiti ad ufficio nelle diverse aree operative e nelle aree relax sono posizionati dei bidoni opportunamente identificati che periodicamente vengono svuotati e ripristinati dall'azienda esterna che gestisce il servizio.

5.13. RAPPORTO ANNUALE

All'interno del rapporto annuale da trasmettere all'Autorità di Controllo e Sorveglianza vengono riportati i seguenti dati relativi ai rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa dei rifiuti prodotti durante l'anno e loro destino
- Produzione specifica di rifiuti, rapporto tra kg di rifiuti prodotti e tonnellate di PET prodotto
- Percentuale di rifiuti inviati ad operazioni di recupero
- Quantità di rifiuti pericolosi annuale prodotta
- Criterio di gestione del deposito temporaneo adottato per l'anno in corso

Inoltre con il rapporto annuale può essere effettuata la comunicazione di inserimento di nuovi codici EER e di nuove aree di deposito temporaneo.

5.14. NON CONFORMITA'


Nel caso di non rispetto delle frequenze di verifica delle condizioni dei depositi, in sede di verifica stessa o in caso di non rispetto della presente istruzione di lavoro si può avere una non conformità, da gestire secondo quanto riportato nella procedura "AI-5506 Gestione non conformità".

6. LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Alta direzione
- HSE
- Qualità
- Manutenzione
- Ingegneria
- Produzione polimero
- Produzione preforme
- Logistica
- Uffici

7. ALLEGATI

- AMB 550104-1 "Elenco dei rifiuti prodotti e modalità di gestione"
- AMB 550104-2 "Etichette contenitori rifiuti"
- AMB 550104-3 "Schede di identificazione depositi temporanei"
- AMB 550104-4 "Planimetria depositi temporanei"
- AMB 550104-5 "Elenco soggetti abilitati alla gestione dei rifiuti"
- AMB 550104-6 "Scheda di caratterizzazione rifiuto"
- AMB 550104-7 Scheda di monitoraggio mensile aree di deposito temporaneo
- AMB 550104-8 Scheda di monitoraggio settimanale rifiuti a piè impianto
- AMB 550104-9 Scheda di identificazione area stoccaggio rifiuti a piè impianto

	Istruzione di lavoro		
	AMB 550104 Gestione dei rifiuti		
	Sito:	Verbania	Data: 01/07/2024
	Approvato da:	HSE manager	Revisione: 4

8. STORICO DELLE REVISIONI

- **Rev. 0 del 17/03/2021:** prima emissione dell'istruzione di lavoro
- **Rev. 1 del 15/10/2021:** inserimento della sezione dedicata alla normativa ADR e modifica dell'allegato AMB 550104-1 "Elenco dei rifiuti prodotti e modalità di gestione" con indicazione dell'eventuale classificazione come merce pericolosa secondo la normativa ADR.
- **Rev. 2 del 17/01/2022:** specificato le modalità di gestione degli scarti di produzione che vengono venduti come 2° o 3° scelta oppure utilizzati in impianto per la produzione della resina; inserimento allegato AMB 550104-7 Scheda di monitoraggio mensile aree di deposito temporaneo
- **Rev. 3 del 26/01/2023:** inserimento allegato AMB 550104-7 Scheda di monitoraggio mensile aree di deposito temporaneo
- **Rev. 4 del 01/07/2024:** inserimento § 5.5. Gestione rifiuti a piè impianto; aggiornato § 5.6. Deposito Rifiuti; modificato inserimento allegato AMB 550104-7 Scheda di monitoraggio mensile aree di deposito temporaneo; inserito allegato AMB 550104-8 Scheda di monitoraggio settimanale rifiuti a piè impianto e allegato AMB 550104-9 Scheda di identificazione area stoccaggio rifiuti piè impianto